

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 460-A)

RELAZIONE DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE)

(RELATORE MILITERNI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore CARELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 APRILE 1959

Comunicata alla Presidenza il 22 giugno 1959

Concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso della lana di tosa
delle campagne 1958 e 1959

ONOREVOLI SENATORI. — Come molto opportunamente rileva l'onorevole senatore Carelli, da circa due anni, l'assorbimento delle lane d'Italia da parte dell'industria e del commercio si è reso notevolmente difficile.

Conseguenza inevitabile e sensibile: una contrazione dei prezzi del prodotto e l'ulteriore disagio economico per tutto il settore della nostra attività armentizia.

La situazione di particolare difficoltà ha indotto gli operatori agricoli e specialmente i piccoli allevatori a chiedere, ripetutamente, agli organi responsabili dell'economia del

Paese gli opportuni interventi idonei a ristabilire l'equilibrio in questo importante settore dell'economia nazionale.

Per il raggiungimento del predetto equilibrio operativo gli esponenti delle categorie agricole interessate ebbero, specificamente, da tempo, ad avanzare al Ministero dell'agricoltura e delle foreste proposte al fine di ottenere il concorso dello Stato nella copertura delle spese di ammasso.

Eventi particolari del momento, caratterizzato dallo scioglimento anticipato del Senato e dalla conseguente vacanza parlamen-

tare, non consentirono il richiesto, tempestivo intervento, e l'inizio della nuova tosa, campagna 1959, trovò la situazione del mercato laniero nazionale immutata rispetto a quella della campagna precedente, con l'aggravante del mancato assorbimento di altri notevoli contingenti di lane, tuttora giacenti presso i magazzini di ammasso volontario o presso i produttori.

Si continua, pertanto, ad insistere, da parte delle categorie interessate, sulle proposte miranti a conseguire il concorso dello Stato nella copertura delle spese di ammasso per le lane di tosa 1958-59 conferite o da conferirsi all'ammasso stesso.

Il problema merita la più vigile attenzione del Parlamento perchè s'inquadra nella più vasta cornice della difesa e del potenziamento dell'economia montana la quale, soprattutto, si incentra anche nella valorizzazione della piccola impresa armentizia quale unità economica minima capace di apportare un concreto contributo di lavoro e di valori all'intera economia del Paese che, peraltro, com'è noto, è massicciamente tributaria dell'estero nel settore laniero, con grave danno della bilancia dei nostri pagamenti correnti.

Infatti appena un decimo della lana normalmente lavorata in Italia viene prodotta in Italia.

L'ammasso della lana incoraggerà, indubbiamente, la produzione nazionale ed assolverà, inoltre, come molto opportunamente rileva il presentatore del disegno di legge onorevole Carelli, la finalità tecnico-merceologica di conferire alle nostre lane, mercè la selezione dei velli e delle singole e numerosissime partite, quei caratteri di stabile omo-

geneità che l'acquirente, notoriamente, ricerca ed apprezza nelle lane estere.

Il disegno di legge dell'onorevole senatore Carelli si inquadra, infine, anche nella politica generale del Mercato comune europeo.

Com'è noto, lo stesso Rapporto ai Ministri degli affari esteri dei Capi Delegazione del Comitato intergovernativo creato alla Conferenza di Messina (Rapporto Spaak), nel capitolo IV, dedicato all'Agricoltura, così si esprime: « I problemi che hanno giustificato l'organizzazione di alcuni mercati non spariranno con la creazione del Mercato comune, ma dovranno trovare una soluzione comune. Le caratteristiche del mercato e le condizioni di sviluppo di alcuni prodotti agricoli richiedono, necessariamente, l'esistenza di sistemi di stabilizzazione, quali gli ammassi, le garanzie dei prezzi, eccetera. Una organizzazione così concepita, lungi dall'essere in contrasto con il Mercato comune, potrà venire assai più efficacemente assicurata dal Mercato comune che non dai sei Paesi che agiscano separatamente ». In vista di un auspicato ammasso laniero del M.E.C. è, ovviamente, propedeutico ed indispensabile l'ammasso delle lane di produzione italiana.

Il disegno di legge del senatore Carelli prevede un contributo dello Stato nella misura massima di lire 200.000.000.

In considerazione delle particolari finalità della spesa il disegno di legge che la prevede non può che riscuotere l'approvazione ed il plauso del Parlamento e del Governo oggi particolarmente impegnati nella difesa e nel potenziamento economico-sociale dell'economia montana italiana.

MILITERNI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato a disporre, con decreto da emanarsi di concerto col Ministro del tesoro, l'ammasso volontario della lana di tosa delle campagne 1958 e 1959 ed a fissare le modalità di esecuzione.

Art. 2.

Fermi restando i privilegi e le agevolazioni fiscali previsti dalla legge 20 novembre 1951, n. 1297, lo Stato concorre all'attuazione dell'ammasso di cui all'articolo precedente nella misura massima di lire 10.000 per ogni quintale di prodotto ammassato e per un importo complessivo massimo di lire 200 milioni.

Art. 3.

Alla copertura dell'onere di lire 200 milioni, dipendente dall'applicazione della presente legge, si provvede con le maggiori entrate eventuali sui capitoli dell'esercizio in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.